La festa scolastica nella Villa

La cittadinanza napoletana assisterà oggi allo scempio più miserevole dei propri quattrini. Meno male che la Giunta Amministrativa ha ridotto e 10mila lire la spesa inutile per la mostra delle piroletteginnastiche imparate dai ragazzi da non più di 28 giorni a questa parte. La festa scolastica è la più feroce menzogna clericale, perchè l'amministrazione durante l'anno non fa attuare la ginnastica per mancanza di palestre pur pagando i maestri.

Mettere sotto un baldacchino, nella Villa, il Duca d'Aosta, circondando di emeriti dilapidatori del pubblico denaro, far sfilare 4 o 5mila ragazzi ignari, dello scherno che si fa ai padri loro non significa avere una scuola primaria che funzioni non dico egregiamente ma almeno come nelle città di secondaria importanza. E i cittadini dovrebbero sapere che a Napoli manca la casa igienica della scuola con la palestra, che che per ben tre volte si è attuata la refezione scolastica, *sempre alla vigilia di elezioni amministrative*, per truffare la buona fede che l'annunziato cinematografo nella scuola del Vomero fu un'altra menzogna; che i libri ai ragazzi poveri si danno a metà d'anno, che si dispensano più di lire 200mila ai galoppini elettorali... padroni di locali scolastici, che il bilancio scolastico è diventato l'albero della cuccagna dei fornitori più disonesti.... tutto questo sappia il pubblico napoletano che ammirerà l'augusta presenza del Duca, il quale in perpetua attesa di disgrazie per lo *sport* delle visite, trovandosi a corto, di... edera, di terramoto e di avventure galanti, sarà il falcro della gara coreografica che costa 10mila lire.

E' una disgrazia anche questa!

I GRUPPI POLITICI

Gruppo sindacalista

Il Gruppo sindacalista di Napoli è convocato in assemblea per la sera di mercoledì 12 corrente per discutere l'ordine del giorno del prossimo Congresso socialista.

Si fa viva preghiera a tutti di non mancare.

A pro' del Fascio Giovanile d'Avanguardia

Oggi alle ore 14 30 nella sala Principe di Napoli avrà luogo un trattenimento letterario musicale a beneficio della Biblioteca di cultura varia fra soci e non soci del Fascio napoletano di Avanguardia col gentile concorso del prof. Michele Mastropaolo, del poeta Paolo Calace e del maestro Vincenzo Medica.

I biglietti costano L. 1 e sono in vendita alla porta d'ingresso.

VITA PROLETARIA

Federazione Meridionale

Pubblichiamo integralmente il bilancio della disciolta Federazione Meridionale, rimessoci dall'amministratore Luigi Carrabba, il quale benchè invitato ripetutamente a dare dei chiarimenti sul bilancio, non è mai intervenuto.

Dal bilancio risulta che tranne per le Camere del Lavoro di Napoli, Cerignola, Foggia e Bari, le altre Camere di Lavoro non hanno compiuto il loro dovere, pur ritenendosi le tessere.

Risulta altresì che in solo 3 mesi il sig. Nicola Fiore; tranne per Lesina ove fu mandato per conto della Federazione, spendeva L. 716.85 senza nessuna autorizzazione di Consiglio, ed anzi richiamato a ritornarsene portavasi nelle diverse città ove eranvi le Leghe aderenti, ed incassava personalmente le quote dovute alla Federazione sperperandole in inutili viaggi, non curandosi poi di far pagare le quote alle altre Camere del Lavoro aderenti alla Federazione, e che in tutto il suo giro di propaganda non ha mai organizzato una Lega.

Introito

CAMERE del LAVORO aderenti	Tessere contadini		Tessere industrie		Importo
	da pagarsi	pagate	da pagarsi	pagate	L. C.
Napoli.	400	120	416	1265	253 00
Cerignola . . .		3000			450.00
Torre Annunz.			2000		
Taranto			2000		
Salerno			1000		
Scafati	300		700		
Nocera			500		
S. M. Capua V.			500		
Foggia		300	1000	1000	245 00
Bari	200		1015	785	157.00
Rutigliano . .	150				
Napoli 1,2 pr.				1422	160 20
	1050	3420	8131	4472	1265.20

Esito

Viaggi, Alloggi, Vitto e Postali fatte da Fiore senza nessuna autorizzazione in 3 mesi	L. 716,85
Al rapp. al Congresso di Modena Euclide Trematore	» 125,05
Spese impianto e amministrazione	» 102,55
Gas	» 35,00
Tessere.	» 165 00
Posta e Telegrafo.	» 37,78
Spedizione tessere	» 12 66
Sussidio profugo russo.	» 6,00
Chiavi per tessere.	» 8,00

Riepilogo

Entrate.	L. 1265,20
Uscite	» 1208 89
Restano in cassa L.	56,31

La Borsa del Lav. ha restituito tessere N. 547
Restano a pagarsi Minturno tessere . » 20
Presso Carrabba . . . . . » 41
Aversa . . . . . » 115
Carovanisti . . . . . » 93

Comunicato

Da persone in mala fede, e da espulsi dalla Borsa del Lavoro si è posto in giro la voce che la Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro sia sotto inchiesta.

Niente di più falso.

Nella seduta del Consiglio Generale delle Leghe che ebbe luogo domenica 19 maggio 1912, fu nominata una commissione per prendere in esame una domanda fatta da un socio espulso dalla Borsa chiedendo di essere riabilitato.

Messa la questione di fiducia, questa veniva approvato ad unanimità.

Con ciò intendiamo rispondere anche ad un giornale proletario di Palermo che raccoglie e pubblica false notizie sul conto della nostra istituzione.

La Commissione Esecutiva

Arsenale di Marina

Sempre i lavori a cottimo

Definitivamente, è per l'ultima volta che noi tratteggiamo questa incresciosa questione dei cottimi, dal momento che il direttore Martinez, continua a fare orecchie da mercante.

Si tratterà però di mutare tattica, col cercare, cioè, di osservarne tante altre le quali progressivamente raggiungano quella che con mezzi più diretti ci accosti per quanto più è possibile ad un risultato definitivo.

Fin'oggi noi, lusingati che la voce del nostro giornale avesse potuto far decidere il direttore Martinez a ritornare sul suo deliberato, non nascondiamo che siamo stati noi stessi ad invitare gli arsenalotti alla calma; ma ora che siamo anche noi convinti che tutta la nostra tiritera a nulla è valsa ci disinteresseremo di quello che potrà accadere, anche se — come dicono — scenderanno in piazza a protestare, informando pur'anche la cittadinanza non solo che si lesina sul cottimo, ma sull'andazzo direttivo dell'Arsenale per ciò che riguarda l'eterna questione dei lavori, e l'assottigliamento giornaliero del personale amministrativo ed operaio, provato fin troppo lampantemente da ininterrotte e lagrimose proteste che ogni giorno appaiono sui giornali. E bene sarà se gli arsenalotti con opera proficua smaschereranno tante indecenze.

Officina Calderai

Richiamo l'attenzione del capo-officina sulla ripartizione dei cottimi e dello straordinario, e ciò per non fare in modo che v'è chi mangia troppo, quindi soggetto a indigestione, e chi, poi, soffre d'inedia.

Percio speriamo che si provveda.

CRONACHETTA

A proposito degli espulsi dalla Turchia

Gennaro Scorciarini, di cui era parola nella intervista con un funzionario di prefettura, pubblicata nello scorso numero, ci ha pregato di pubblicare che egli non è padrone di albergo, è soltanto fattorino della Locanda *Stella Bianca*, di proprietà di Rosa Sorrentino. Lo stesso Scorciarino desidera pure che venga pubblicato che egli, da cinque anni vive diviso dalla moglie, Maria Stendardo, e quindi non vuole vedere più il suo nome confuso con quello della sua ex-moglie; tanto più che attualmente egli vive una vita quieta e tranquilla di lavoro.

Un premio alla società dei trams per i continui disastri

Per il disastro dei Tramvai provinciali la Società vuole sfuggire all'azione del magistrato con poche centinaia di lire ai feriti.

La severa inchiesta dell'Ispettorato ha assodato che il materiale è in ottimo stato, per la discesa di Capodichino si può correre più di prima, e non fa bisogno di un binario di salvamento per evitare i continui slittamenti!

Altri disastri si preparano, finchè non si metterà fuori uso tutto il vecchio materiale e non verrà comandato un frenatore per la discesa di Capodichino.

Se al manovratore gli capita un malanno per la discesa, chi garentisce la vita a circa 200 viaggiatori?

Sa il Prefetto che un conduttore deve fare i biglietti per ogni due vetture e nel passare da una carrozza all'altra, durante la carsa del tram, può cadere e ridursi in pezzi?

La Società deve pensare solamente all'economia e non alla vita del personale e dei viaggiatori!...

ENTEREPTOSI — RENE MOBILE
curate con la "Fascia Brocchi,,
(Vedi 4. pagina)

Reti metalliche per letti
Vedi avviso in 4ª pagina

Corriere delle Provincie

Sempre rappresaglie politiche nella direzione P. T. di Caserta

La direzione postale continua a dar saggio del suo lealismo perseguitando gli agenti in voce di *sovversivi*, e dà mano alla R. Questura per mettere colle spalle al muro dei poveri padri di famiglia.

Ernesto Pedata è ancora una volta alle prese con quella direzione che si fa indirizzare reclami sul cattivo servizio del Pedata. E' tempo di finirla e di non mettere a dura prova la nostra pazienza; è *vergognoso e vile* che dopo aver costretto un povero portalettere ad un servizio bestiale di distribuzione della corrispondenza, fargli perdere il diritto che gli spetta di essere nominato agente subalterno fuori ruolo; e come è notorio, si pretende, per giunta, di sottometterlo a una *vera sorveglianza speciale* contandogli i passi e misurandone per fino il respiro, facendolo vittima di reclami dettati da livore partigliano, o da qualche vigliacco clericale.

Fino a quando il Pedata dovrà scontare il peccato di essere stato promotore dell'agitazione della benemerita e sfruttata classa dei portalettere rurali, e di militare in un partito politico senza il permesso dei superiori?

L'ingrata patria

Nola, 2 giugno

Illustrissimo signor Direttore

Affido alla sua magnanimità e alla imparzialità del suo giornale battagliero la presente lettera, affinchè si sappia come in Italia funzionino gli uffici burocratici per la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei poveri soldati che combattono in Tripolitania.

Sono un povero operaio che quattro mesi sono guadagnavo la mia modesta giornata, lavorando in una vetriera qui a Nola. e, devendo sostentare una numerosa famiglia, naturalmente erano le mie braccia che maggiormente sopportavano le condizioni di noi tutti, avendo due figli giovinetti, che poco apportano settimanalmente per il peso della famiglia.

Di altri due figli, l'uno è ammogliato e pensa ai casi suoi, l'altro invece è soldato, richiamato, della classe 1889 e sta combattendo in Tripolitania da oltre 6 mesi, aggregato al 50. fanteria, e da lui nulla v'è da sperare, poichè il povero ragazzo con quel po' di soldi che il governo gli passa, pensa a comprare qualche cosetta per alleviare le sue pene ed i suoi sudori. Delle famiglie il governo s'impipa altamente:

Ora io sono inchiodato a letto da circa 3 mesi, colpito da *nefrite cronica* e vedo la mia povera famiglia stentare la vita, mancando il mio braccio e aggravata dal pensiero della mia malattia.

Ecco intanto come si rispose alle nostre domande umili e pietose.

Venuti a conoscenza come la carità pubblica in Italia si fosse esplicata in una forma alta, generosa, raggiungendo la cifra di milioni, per alleviare i mali delle famiglie dei soldati combattenti in Libia, mia moglie fece una domanda al Comitato Centrale di Roma per avere un sussidio. E' ciò da circa un mese. Finora non abbiamo ricevuto *nessuna risposta!!!*

Anche mio figlio da Tripoli fece una domanda, vennero a casa mia i soliti Reali Carabinieri, ma *di un centesimo non si è mai visto l'ombra!!!*

Ora è *umano* tutto ciò? E' *generoso*? A lei l'ardua risposta.

Con stima

Segno di croce di *Cosimo Stramaglia* fu Antonio — operaio.

Domenico Masullo — Testimone perchè l'esponente è analfabeta.

Nutile Luigi — testimone.

Il comune in fallimento

AVERSA (*G. S.*) — L'attuale amministrazione comunale si trova sull'orlo del fallimento. Fino ad oggi, gli impiegati e salariati del comune non sono stati ancora pagati del loro avere del mese scorso-e minacciano il finimondo contro l'amministrazione. Parecchi di essi che varcano il lunario col solo mensile hanno dovuto ricorrere all'usura perchè costretti dal bisogno.

Col passare ancora dei giorni la posizione finanziaria si aggrava maggiormente e se non si provvede con urgenza a tale stato di cose, certamente vedremo il commissario prefettizio.

Le manovre d'un segretario gesuita.

ALIFE (*Bruno*) — La segreteria comunale, la quale è capitanata da un reverendo in giacca, si è macchiato di un fatto che per la sua gravità dovrebbe essere preso in esame dall'autorità competente:

Due consiglieri municipali, all'approvazione riguardante le spese incontrate dal Comune durante l'epidemia colerica dello scorso anno, si astennero dal voto.

Tale astensione però non è notata nella deliberazione inviata all'autorità superiore.

Il popolo commenta con indignazione tale *metamorfosi*.

L'assessore fornitore e la giustizia!

ALIFE (*Bruno*) — L'autorità giudiziaria sta istruendo il processo a carico di quel noto *assessore comunale*, Di Caprio Salvatore, che durante l'epidemia colerica dello scorso anno fornì al lazzaretto i generi necessari.

Il giusto procedimento è stato accolto dai cittadini con viva soddisfazione, non poteva succedere diversamente.

Alla giustizia adesso il compito di assegnare il posto, nella scala sociale, a colui che già fu *bollato* dal nostro sventurato paese.

Continua la leggenda della Madonna della Stella e di un Sindaco impareggiabile per sordità acuta.

RIARDO, 8 — Il meraviglioso signor Zeppetalla Alberico, ineffabile Sindaco, nonchè insuperabile Pontefice Massimo di Riardo, sente appieno soddisfatti i suoi appetiti, ora che è finita la festa della Madonna della Stella, avendo egli in tale occasione — pur non essendo più lui l'*eterno* maestro di festa — funzionato da *Direttore di orchestra*, egualmente come negli altri anni. Ed invero i 6 economi della festa si sono addimostrati dei veri *lacché servitorelli* alla dipendenza assoluta della testa *di legno* di un *Re Travicello*; e per dippiù essi hanno reso noto di avere col Sindaco, ex-economo, acclarati tutti i conti finanziari.

Ora *logicamente*, dopo questa dichiarazione, i maligni vogliono che, giusta la convenzione, precedente alla festa, tra il Sindaco e gli economi, costoro abbiano prelevate dalla questua del 1912 quelle *celebri* 300 lire, che il Sindaco diceva di avere spese, nella festa del 1911, *di tasca propria*, per covrire le spese superiori al ricavato della questua!?!

E' inutile poi ripetere più la storiella degli oggetti di oro della Madonna da tanti anni in possesso del Sindaco, *senza inventario alcuno*. Qualunque individuo penpensante, dopo le recenti pubblicazioni del nostro giornale, avrebbe allontanato da sè qualsiasi responsabilità, consegnando subito tali oggetti preziosi ad un'apposita commissione, o al Parroco, o al Vescovo, o li avrebbe posti in Chiesa in una cassa-forte, che poteva comprarsi con la questua o con la vendita di una porzione degli oggetti stessi. Invece la *faccia pipernina*, di cui va superbo il *magnifico* Zeppetella, lo fa rimanere indifferente; anzi egli asserisce che l'inventario di tali oggetti preziosi non può farsi, perchè *ci vogliono 3 mesi di tempo*. Dunque sono moltissimi e di un valore straordinario! E non sarebbe quindi necessario che egli, a salvaguardia del suo decoro, potesse addimostrare a tutti un elenco legale di tutti gli oggetti preziosi con la loro descrizione, e con le indicazioni del loro peso e del loro valore? Non ricorda egli che altri Sindaci curavano che ciò si facesse ogni anno, in modo da tenere sempre in ordine l'inventario?

Organizzazione

CASAL DI PRINCIPE — Anche quì i lavoratori della terra e carrettieri si sono organizzati solidalmente con l'unirsi ad altre leghe del mandamento per difendersi da ogni abuso e sopraffazione dei signorotti locali.

S. APOLINARE — (*Lucifero*) Anche qui il giorno 2 giugno furono da noi i compagni avv. Indaco Tamburrino. Alle ore 11 ant. la piazza era gremita di cittadini e di moltissime donne che con piacere erano intervenute per ascoltare la parola degli oratori. Presentati dal compagno Gabriele Persechino parlò prima il Tamburrino che con parola chiara e sincera sferzò a sangue il prete, il nemico più potente dell'umanità fu poi violento contro la guerra, il militarismo, gli eccidi proletari e contro il prefetto della nostra disgraziata provincia dicendo che quest'ultimo anzichè far rispettare i diritti dei cittadini dà braccio forte ai ladri annidati sui pubblici poteri, fu diverse volte richiamato dall'ufficiale dei carabinieri venuto qui appositamente per la tutela dell'ordine pubblico fu anche interrotto, con modi incivili da un signorotto che vedeva nella venuta qui degli oratori socialisti i nemici dell'oscurantismo e dei ladri. Sorse poi a parlare l'avv. Indaco, il quale, spiegò il programma Socialista, parola dei due oratori, la loro competenza in materia entusiasmarono tutti.

Inerzia amministrativa Il sindachissimo di Suio

CASTELFORTE — (*Roteta*) Narriamo. Aperta parecchio tempo fa, per due volte, la gara pel fitto delle acque di Suio (biennio 1912-1913) sul prezzo di lire 1500 annue, essa rimase sempre deserta. Antonio Coletta, allora, offerse per tale fitto lire 1000, e l'Amministrazione comunale bandì altra asta sul prezzo di lire 1200, asta che, come le altre, andò deserta. Seguirono all'offerta Coletta la domanda Di Nardo per lire 1010 e quella Ciorra per lire 1050. Riunitosi il consiglio comunale dopo parecchio, il sindaco, seduta stante, lesse altra istanza del Di Nardo con cui questi, ritornando sui suoi passi, chiedeva d'aver in fitto le acque comunali per lire 1060.

E' bene notare che da noi il piccolo capitalismo è su due schiere, le quali guardansi in cagnesco ogni dì, e una di queste schiere è il piede del potere locale.

A cospetto di tre istanze il sindaco avrebbe dovuto riaprire l'asta, ma niente: a lui deve importare poco che la stagione balneare s'apra: e oggi ancora dormicchia.

Sappiamo che il Ciorra s'è rivolto al Fornia per veder riaperta la gara, ed ha poi offerto al sottoprefetto, per aver il fitto dell'acqua, 1200 lire; e il sottoprefetto dormicchia anche lui. Chi dormicchia ha l'anima in cordoglio.... E povere signorie!

Possibile che debba sempre volare ruvida la voce nostra sui poteri d'Italia?

Siamo in giugno: i poteri aprano volenti o nolenti l'asta! Si fissi l'occhio, una buona volta, solo sul bene comunale!

— Suio ha nel vecchio castello baronale due grandi cisterne, l'acqua delle quali, *quando v'è*, deve attingersi solo in caso d'incendio, per domare le fiamme o in quello della invasione de' mali infettivi per le necessarie disinfezioni: diciamo *quando v'è*, chè una delle cisterne è in grave stato, e non v'è chi pensi a ripararla, e l'altra raccoglie poca acqua, perchè pare le piovane servano a' vicini.

Un consigliere di Suio il quale, perchè tale, crede d'avere in pugno il mondo, e, villanamente e prepotentemente s'aderge, quando gli fa comodo, sulle teste de' pecoroni sujesi e del sindaco, ha, malgrado vi sian stati reclamanti e di Castelforte gli sia venuta la cavezza, gridato e scalpitato e consumata, intanto, tutta l'acqua comunale per estinguere la sua calce o per empire, come ci scrivono, la sua cisterna.

Il sindaco Fusco fà la voce grossa soltanto coi socialisti, ma i suoi domini non disturba.

Noi non ci contentiamo di far fervorini e tiratine d'orecchi: noi chiediamo che il pigmeo di Suio restituisca l'acqua alla cisterna comune: nessun cencio autoritario deve inalzare chi che sia a padrone della cosa pubblica.

Le dimissioni del Sindaco

S. ANTIMO - (*Forte*) — Finalmente! Francesco Verde, l'uomo tiranno che non ha avuto sentimento di affetto per il paese e che ha ignorato il significato della tranquillità della famiglia, si è dimesso da sindaco. Non siamo dei Maramaldo che inveiscono contro i caduti, quindi la nostra parola non sarà di sdegno per lui, che è stato la rovina della nostra S. Antimo, la distruzione di ogni nobile sentimento.

Solo domandiamo: Chi sarà il nuovo Sindaco?

Chi altro Prometeo di grazie, di civiltà e di progresso assumerà l'agognato seggio?

Dopo questa domanda che corre spontanea su tutte le labbra, non esitiamo a dire che la risoluzione di questo problema della nuova nomina è molto difficile e laboriosa. Il paese è in viva agitazione e vuole uscire a qualunque costo da questo baratro.

Voi, perciò, *egregi* amministratori, che siete i veri responsabili di questa disastrosa situazione amministrativa che imperversa su questo sventurato paese, e che avete fatto del nostro Comune... una morta gora, dovete, se ancora un po' di coraggio e d'amor patrio è in voi, dimettervi e rifarvi d'una verginità a traverso una novellla elezione; un novello voto popolare. Altrimenti la nostra sarà opera di ribellione e di rivendicazione perchè è necessario redimere, epurare questa terra, che se ha dei figli degeneri, ne ha anche degli onesti e dei ribelli.

E ripetiamo: *dimettetevi* perchè avete dato buona pruova di non saper affatto amministrare: questo non lo diciamo solo noi, ma ancora le *vostre azioni*, come: la trascuranza della pubblica igiene — la non compilazione dei ruoli delle tasse fino ad oggi metà dell'anno — la sospensione pel pagamento di buona parte del canone dell'acqua di Serino a persone amiche dell'Amministrazione — l'ingente arretrato del canone dovuto mensilmente dall'Appaltatore daziario— e la trascuranza di tante altre cose che formano certamente non solo la vita della nostra *barcaccia amministrativa* ma ancora tutte le speranze di quei poveri impiegati e salariati, nonchè maestri, i quali per le attuali disastrose condizioni di cassa non sono stati pagati.

Perchè tutto questo? — Che ne dicono le Autorità superiori?

Per ora basta.

A commedia finita

Religione e... feticismo?

SECONDIGLIANO — (*Bruno*) Quest'anno per la consueta rappresentazione del mese mariano nella nostra parrocchia il numero di cartello (leggi: oratore) è stato sostenuto da un altro prete. Se non che il... successo è stato disastroso... per mancanza di spettatori!!! Perchè? Che forse questo popolo sia passato a bandiera spiegata all'anticlericalismo? Ohibò, niente di tutto ciò! E allora? La spiegazione è semplicissima: il cantastorie desiderato, preferito e ammirato dal popolo non è venuto quest'anno, è stato sostituito da un altro il quale, per sua disgrazia, non ha suscitato quella simpatia che l'altro da anni godeva. Perciò è stato abbandonato a sè stesso, isolato o, per essere più esatti, si son recate ad ascoltarlo poche vecchie beghine, alcune zitellone nel cui cuore la gioia del talamo essendo rimasta vana speranza cercano, ora lo spirituale conforto alla loro anima affranta e delusa... Ma il popolo, il sesso gentile che per lo passato ilare e sorridente si avviava al tempio, mostrando le scultoree e giunoniche forme che madre natura benignamente ha voluto loro concedere è restato a casa... E così, solo, nella vasta e deserta chiesa, fra la tremula ed incerta luce delle lampade, tra lo sbadiglio di qualche beghina e lo sconforto... del sediario il prete parlava... Non v'accorate, prete sfortunato... sono gli incerti del mestiere!!!

Per tutelare il denaro dei poveri

CAIVANO — Giorgio Caruso affittuario dei beni immobili del'a Congrega di Carità locale, essendo scaduto l'affitto, e credendo che non vi fossero altri concorrenti. d'accordo con qualcuno che ha le mani nella pasta; fece proposta alla detta congrega che la pigione di l. 1000 annue era esagerata; e fece istanza alla commissione che per sole l. 800 gli conveniva rinnovare l'affitto. Così andò la candela deserta più volte. Però il trucco a danno dei poveri non con tanta facilità è riuscito al Caruso, il quale mentre covava il disegno infame, il componente della Congrega Casaburi Gennaro, avuto sentore di ciò egli stesso si cooperò a trovare i concorrenti e ci riuscì, facendo rimanere il territorio al Falco Pasquale per le l. 1000, e non per le 800 come aveva pensato sinistramente il Caruso.

Intanto il detto Caruso con sfacciataggine impari, ha avanzato ricorso al sottoprefetto contro i componenti e contro il Falco.

Diciamo al detto sottoprefetto che accettando il ricorso quando anche il Caruso offrisse la stessa somma del Falco; bisogna tener presente il trucco mal riuscito al Caruso Giorgio il quale voleva ridurre il fitto che deve servire pel mantenimento dei storpii.... Così andrà in fumo anche il banchetto della vittoria del Caruso....

ADOLFO MUSTO *gerente responsabile*
Cooperativa Tipografica — Napoli

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO CHINA-BISLERI
MILANO
ACQUA DA TAVOLA DI
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

Compagnia Napolet. di Navigazione
NAPOLI - Scalo Immacolatella Vecchia (Telefono 2-35)
Piroscafi postali nei Golfi di Napoli e di Gaeta. Massimo comfort. Luce elettrica. Buffet a bordo. Partenze giornaliere per le Isole di *Procida, Ischia,* per la *Penisola Sorrentina* e *Capri*.
Servizio di lusso ogni giorno per *Sorrento, Capri, Grotta azzurra.—In estate* servizio per bagnanti per Ischia e Casamicciola.—SERVIZIO TRISETTIMANALE per le Isole Pontine ed Anzio (Roma).
Per informazioni, orari e tariffe rivolgersi alla Sede della Società ed alle Agenzie su tutti gli Scali d'imbarco
Ad Anzio presso i signori
C. DE ANGELIS E FIGLI

LUMINI MODERNI RICCARDI Durata quarantott'ore, centesimi 10 ognuno; comprandone dieci daremo una splendida lampada gratis. — Cereria SALVATORE RICCIARDI, Galleria Principe di Napoli.

Reale Camiceria GIUSEPPE SAMPOGNA
FORNITORE di S. M. il RE d'ITALIA e di S. A. R. il DUCA d'AOSTA
Napoli — Galleria Umberto I. N. 55-56
La grande e continua produzione di questa premiata e rinomata Fabbrica di Biancheria per uomo trova sempre più largo incoraggiamento nel progressivo accrescersi di una scelta clientela, la quale è ormai convinta che i prezzi di questa Ditta sono incomparabilmente vantaggiosi per la novità e durata dei tessuti ch'essa adopera per le sue Camicie inimitabili per la precisione del taglio e l'accuratezza della manifattura.
RICHIEDERE IL CATALOGO

BANCA DI FACILITAZIONI
DEPOSITI e CONTI CORRENTI - Società Anonima, capitale L. 450000
Sede Napoli — Angiporto Galleria Umberto I, 40
Riceve versamenti a

Conto corrente	3 0[0
Cassa di risparmio.	4 0[0
Buoni fruttiferi vincolati da 3 a 6 mesi	4 1[2 0[0
» » » ad un anno .	5 1[2 0[0
» » » a due anni . .	6 0[0

Per vincoli di maggior durata intendersi con la Direzione
Netto di tassa
Si anticipa il massimo valore nella pegnorazione.
SI FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

GAETANO CARUSO
Fornitura - Orologeria - Grosso - Dettaglio
NAPOLI — 100, Corso Umberto I — NAPOLI

ACCENDISIGARI da L. 3- 3,45, 3,75, 4.00 4,25 4,50- 5,00 e 6,50 in nikel L. 10, 11, 12, 13 e 18 in argento 800 millesimi
OROLOGI in nichel da L. 2.75 in sopra
OROLOGI in argento per signorina da L. 6 in sopra
OROLOGI in argento per uomo da L. 7,50 in sopra.
Pietrina di ricambio L. 0,30. — Una dozzina intera L. 2.40
In provincia aggiungere le spese postali.

ALBERTO MAURO

(SARTORIA DI PRIM' ORDINE)
Specialità in articoli Inglesi
NAPOLI - *Piazza Nicola Amore, 291*
(ANGOLO VIA DUOMO)
Telefono intercomunale 42 - 73
ABITO confezionato per uomo da Lire 12,95 a Lire 120
COSTUMETTO per bimbo (adatto anni 2 e mezzo a 12) da Lire 2,50 a Lire 19
ABITO per giovanetto da L. 11,50 a L. 30
GIACCA LUSTRINO (specialità della Casa) da Lire 5,50 a Lire 22
SPOLVERINO per automobilista, professionista e viaggiatore da L. 3,75 a L. 22
CALZONI esteri e nazionali da Lire 2,85 a Lire 32
GILET FANTASIA da L. 2,90 a L. 13
GIACCA DI TELA (stoffa imitazione lana) da Lire 1,90 a Lire 4,25
Dietro richiesta, fatta con sola carta da visita si spedisce, gratis preventivo, campioni e catalogo.

FOÀ
Palazzo Industriale - Via Guglielmo Sanfelice
AMMOBIGLIAMENTI
FABBRICA: *Via Ligorio Pirro al Vomero*